

STUDI E RICERCHE SULLA QUALITÀ DELLA VITA A PALERMO

Riflessioni attorno ad una ricognizione

Annalisa Busetta

Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche

Introduzione: una città, molte città

- ▶ Dalla ricognizione degli studi su Palermo emergono **chiavi di lettura “multiscalari”** (come città-quartieri, centro-periferie) attraverso le quali il contesto territoriale di riferimento, e la sua percezione da parte dei cittadini, assume un ruolo centrale nella comprensione di contesti ad elevata eterogeneità sociale, economica, demografica e identitaria.
- ▶ Esperienze di ricerca che hanno avuto come tema lo studio della qualità della vita, *latu sensu*, nella città di Palermo:
 - ❑ Studio della qualità della vita nel quartiere Albergheria
 - ❑ Proposta di un indice di degrado socio-ambientale
 - ❑ Studio multidisciplinare a partire dai 25 quartieri (a cura di Picone e Schilleci, 2012), con relativa proposta di ridefinizione dei quartieri

La qualità della vita nel quartiere Albergheria

Capursi, Giambalvo (a cura di) (2006)

- ▶ Obiettivo: “misurazione” del disagio, sociale ed economico, al fine di fornire strumenti ai *decision maker* per un’efficace programmazione degli interventi.
- ▶ Progetto di ricerca multidisciplinare (sociologi, giuristi, architetti, economisti e statistici): ‘Standard di vita a Palermo - Indicatori ed Interventi’

Prof. V. Capursi – Facoltà di Economia. Gruppo di ricerca: V. Dardanoni, O. Giambalvo, G. Lovison, S. Modica, M. Genna, (Facoltà di Economia) F. Lo Piccolo, B. Rossi Doria (Facoltà di Architettura), F.M. Lo Verde, G. Mulé (Facoltà di Scienze Politiche).

La qualità della vita nel quartiere Albergheria

Capursi, Giambalvo (a cura di) (2006)

- ▶ L'Albergheria - uno dei quartieri del centro storico di Palermo - rappresenta un'area di degrado urbano e sociale ma, allo stesso tempo, di grande potenzialità (Cannarozzo, 1990 e 1996):
 - ▶ ricca storia culturale,
 - ▶ forte concentrazione di palazzi monumentali e storici,
 - ▶ struttura fisica complessa e dinamica,
 - ▶ aumento della densità di sviluppo,
 - ▶ degrado fisico delle costruzioni,
 - ▶ privazione sociale dei residenti,
 - ▶ spopolamento,
 - ▶ scarse e inadeguate politiche di intervento.

- ▶ A fronte del degrado e dello spopolamento conserva una forte identità sottolineata anche dalla ricchezza e dalla varietà di architettura.

La qualità della vita nel quartiere Albergheria

Capursi, Giambalvo (a cura di) (2006)

- ▶ Popolazione: al 2000 nel quartiere erano residenti quasi 6.000 abitanti in 1.736 famiglie.

CAMPIONE:

150 CF italiani (% di risposta 86%)
45 CF stranieri (% di risposta 62%)

INTERVISTE (ott-nov 2001):

157 risposte 129 CF italiani (82.2%)
28 CF stranieri (17.8%)

- ▶ **Questionario** indaga vari aspetti della qualità della vita: rapporti sociali, lavoro, abitazione, salute, mobilità, religione, condizione femminile, condizione minorile
- ▶ **Rapporti familiari e di quartiere**
 - familiari con cui vive/non vive per qualità del rapporto, frequenza con cui li vede, mezzo di comunicazione
 - presenza di persone di fiducia - nel quartiere - alla quale si rivolgerebbe in caso di necessità

Partecipa attivamente alla vita parrocchiale?	Frequenza	%
Sì	17	12.5
Occasionalmente	34	25.0
No	85	62.5
TOTALE	136	100.0

Ha altri familiari oltre quelli con cui vive?	ITALIANI		STRANIERI	
	Frequenza	%	Frequenza	%
sì, nel quartiere	73	56.6	14	50.0
sì, fuori dal quartiere	49	38.0	12	42.9
no	7	5.4	2	7.1
Totale	129	100.0	28	100.0

Tra gli abitanti del Suo quartiere, è presente una persona di fiducia alla quale si rivolgerebbe in caso di necessità?	ITALIANI		STRANIERI	
	Frequenza	%	Frequenza	%
sì, un amico/a	39	30.2	5	17.9
sì, vicino/a	22	17.1	3	10.7
sì, un parente	16	12.4	7	25.0
No	52	40.3	3	10.7
Totale	129	100.0	28	100.0

Una misura del degrado socio-ambientale

D'Anneo (2007)

- ▶ Analisi delle Unità di Primo Livello (UPL) sulla base dei dati del Censimento 2001
- ▶ Sono state prese in considerazione quelle che – in misura più o meno forte – sono correlate al livello di degrado socio-ambientale:
 - ▶ **Grado di scolarizzazione:**
 - Popolazione residente di 6 anni e più per titolo di studio conseguito
 - ▶ **Mercato del lavoro:**
 - Occupati
 - Disoccupati e altre persone in cerca di lavoro
 - Persone in cerca di prima occupazione
 - ▶ **Famiglie e disagio familiare:**
 - Famiglie con 6 componenti e oltre
 - Famiglie con persona di riferimento disoccupata o in cerca di prima occ.
 - ▶ **Edifici e abitazioni:**
 - Edifici ad uso abitativo in ottimo o buono stato di conservazione
 - Abitazioni occupate da residenti fornite di impianto di riscaldamento

Una misura del degrado socio-ambientale

D'Anneo (2007)

Le 55 Unità di Primo Livello hanno diversa ampiezza demografica (da meno di 2mila abitanti a oltre 30 mila)

▶ Sono stati elaborati i seguenti indicatori

1. tasso di occupazione
2. tasso di disoccupazione
3. analfabeti e alfabeti privi di titolo di studio su totale popolazione di 6 anni e più
4. laureati e diplomati su totale popolazione di 6 anni e più
5. famiglie con 6 componenti e oltre su totale famiglie
6. famiglie con persona di riferimento disoccupata o in cerca di prima occupazione su totale famiglie
7. edifici ad uso abitativo in ottimo o buono stato di conservazione su totale edifici
8. abitazioni occupate da persone residenti fornite di impianto di riscaldamento su totale abitazioni

Metodologia: normalizzazione e aggregazione

“**Degrado relativo**”: quanto sono degradate le aree territoriali rispetto a quell’area che, di volta in volta, presenta i valori più bassi di degrado (uguale a zero il numero indice relativo al valore più basso di degrado)

- ▶ Omogeneizzazione della polarità degli indicatori per renderli tutti correlati positivamente con il livello di degrado
- ▶ Trasformazione dei dati: Calcolo, per ciascuno degli otto indicatori statistici, del relativo numero indice con base il valore dell’UPL con il miglior risultato.
- ▶ Aggregazione: l’indice sintetico di degrado è stato - ottenuto calcolando la media aritmetica semplice degli otto numeri indice precedentemente calcolati - ha anch’esso un valore minimo, pari a 0, ma non ha un massimo teorico definito
- ▶ Individuazione di un valore soglia di degrado, pari a 100: ciò significa che si considerano degradate le Unità di primo livello il cui livello di degrado, misurato con gli otto indicatori sopra definiti, è pari ad almeno il doppio rispetto alle Unità di primo livello con i migliori risulta

Indice sintetico di degrado per UPL

la Città di Palermo nel suo complesso ha un indice di degrado pari a 209,9 (ovvero oltre il 200% maggiore rispetto alle UPL con il minore degrado).

	<i>Unità di primo livello</i>	<i>Indice sintetico di degrado</i>
47	San Filippo Neri	551,7
3	Monte di Pietà o Seralcadi	454,2
2	Palazzo Reale o Albergaria	416,2
7	Roccella Acqua dei Corsari	354,2
9	Ciaculli Croce Verde	344,0
8	Brancaccio Conte Federico	331,3
36	Borgo Nuovo	326,7
1	Tribunali o Kalsa	316,1
4	Castellammare o Loggia	313,7
51	Cantieri	309,0
23	Altarello - Tasca Lanza	306,3
21	Zisa - Ingastone	305,8
53	Acquasanta	302,8

L'indice rappresenta di quanto in percentuale ciascuna UPL è più degradata rispetto a quella con il miglior risultato.

Tra le 55 UPL 45 hanno valori dell'indice sintetico di degrado maggiori di 100.

13 UPL presentano il massimo livello di degrado, con valori dell'indice sintetico superiori a 300:

Indice sintetico di degrado per UPL

la Città di Palermo nel suo complesso ha un indice di degrado pari a 209,9 (ovvero oltre il 200% maggiore rispetto alle UPL con il minore degrado).

	<i>Unità di primo livello</i>	<i>Indice sintetico di degrado</i>
43	Resuttana	99,0
42	Marchese di Villabianca - Sampolo	74,8
31	Leonardo da Vinci - Di Blasi	70,2
33	Principe di Palagonia	70,2
44	San Lorenzo	44,7
32	Malaspina - Leonardo da Vinci	39,3
40	Villa Sperlinga	31,2
26	Croci - Ruggiero Settimo	30,9
39	Notarbartolo - Giardino Inglese	23,5
41	Vittorio Veneto	19,1

10 Unità di primo livello presentano un indice di degrado inferiore alla soglia (pari a 100) e pertanto **non** sono da considerarsi aree di degrado

L'indice rappresenta di quanto in percentuale ciascuna UPL è più degradata rispetto a quella con il miglior risultato.

Quartiere ed identità. Per una rilettura del decentramento a Palermo

Schilleci, Picone (a cura di) (2012)

L'obiettivo principale di questo studio era discutere come l'idea di quartiere possa contribuire a migliorare la pianificazione urbana

Senso di appartenenza al quartiere come elemento caratterizzante dell'individuo e della sua auto-definizione → aspetto della qualità della vita

Il quartiere sembra un concetto banale e intuitivo, ma difficile da definire (neighbourhood/district)

Quali criteri usare per definire il quartiere?

- ▶ Amministrativo
- ▶ Urbanistico
- ▶ Sociale

Quartiere ed identità.

Per una rilettura del decentramento a Palermo

Letteratura

▶ Concezione di quartiere che risale alla cosiddetta **Scuola di Chicago**: «per lungo tempo, nell'ambito degli studi sulla città, quartiere e comunità sono stati considerati come termini sostanzialmente equivalenti»

▶ L'aumento del numero di abitanti, della densità degli insediamenti e dell'eterogeneità sociale contribuiva, secondo Wirth (1938), a mettere in crisi organizzazioni più tradizionali come appunto il quartiere, nel quale non c'era spazio a sufficienza per eterogeneità ed alta densità.

Il quartiere e la comunità tendono a scomparire tra le maglie "liquide" e mutevoli della città.

- ▶ Argomento della perdita della comunità
- ▶ Argomento della persistenza della comunità

Quartiere ed identità.

Per una rilettura del decentramento a Palermo

DEFINIZIONE DI QUARTIERE

«... il quartiere è, quasi per definizione, una padronanza dell'ambiente sociale, perché per chi lo utilizza è una porzione nota di spazio urbano in cui, in varia misura, si sa di essere riconosciuti.

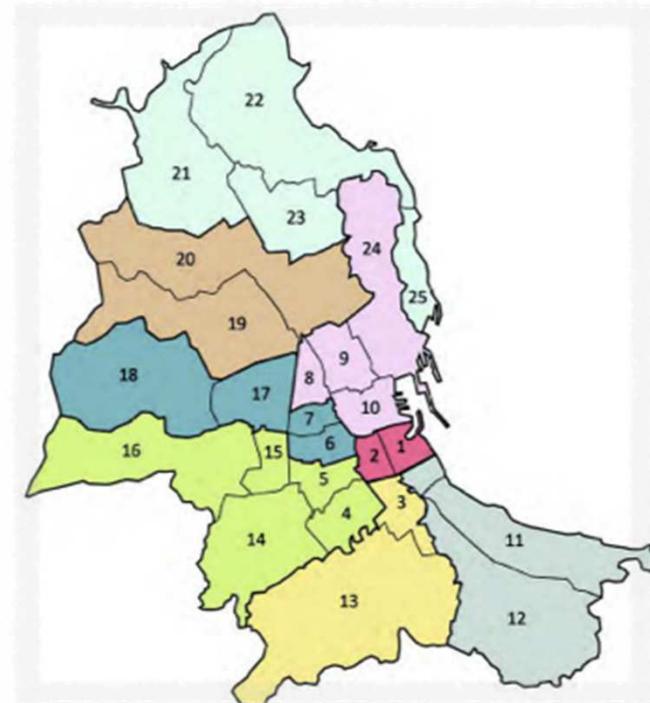
Il quartiere dunque può essere considerato quella porzione di spazio pubblico generale (anonimo, di tutti) in cui s'insinua poco a poco uno spazio privato, reso peculiare dalla pratica quotidiana dell'abitante» (de Certeau, Giard e Mayol, 1994).

Il quartiere è quindi concepito come il trait d'union tra la sfera privata (casa) e la sfera pubblica (città)... e potrebbero quindi diventare una valida risposta alla crisi dello spazio pubblico (scomparsa degli spazi pubblici a favore di spazi privati (es. centri commerciali) che diventano l'unico surrogato di spazio pubblico)

Il decentramento a Palermo: dai quartieri alle circoscrizioni

- ▶ Nel 1976 la città è stata suddivisa in 25 quartieri da una delibera comunale. Ai 25 quartieri si sovrapponevano 55 “unità di primo livello”.

- ▶ Nel 1997, i 25 quartieri sono stati aggregati in 8 circoscrizioni create intorno alle parrocchie.
- ▶ Oggi vella vita quotidiana del cittadino la circoscrizione non presenta alcun legame con il senso identitario e di Appartenenza.



**Corrispondenza
tra UPL, Quartieri
e Circoscrizioni.**

Circoscrizione Quartieri		Unità di Primo Livello (UPL)
Prima	Tribunali - Castellammare (I), Palazzo Reale - Monte di Pietà (II)	Tribunali (1), Palazzo Reale (2), Monte di Pietà (3), Castellammare (4)
Seconda	Oreto - Stazione (III) (parte), Settecannoli (XI), Brancaccio - Ciaculli (XII)	Corso dei Mille - S. Erasmo (5), Romagnolo - Settecannoli (6), Roccella - Acqua dei Corsari (7), Brancaccio - Conte Federico (8), Ciaculli - Croce Verde (9)
Terza	Oreto - Stazione (III) (parte), Villagrazia - Falsomiele (XIII)	Oreto - Perez (10), Oreto - Guadagna (11), Falsomiele - Borgo Uffivia (12), Bonagia (13), Chiavelli - S. Maria di Gesù (14), Villagrazia (15)
Quarta	S. Rosalia - Montegrappa (IV), Cuba - Calatafimi (V), Mezzomonreale - Villa Tasca (XIV), Altarello (XV), Boccadifalco (XVI)	Montegrappa (16), S. Rosalia (17), Cuba - Calatafimi (18), Villa Tasca (19), Mezzomonreale (20), Altarello - Tasca Lanza (23), Boccadifalco - Baida (24)
Quinta	Zisa (VI), Noce (VII), Uditore - Passo di Rigano (XVII), Borgo Nuovo (XVIII)	Zisa - Ingastone (21), Zisa - Quattro Camere (22), Olivuzza (28), Parlatore - Serradifalco (29), Noce (30), Leonardo da Vinci - Di Blasi (31), Uditore (34), Passo di Rigano (35), Borgo Nuovo (36)
Sesta	Cruillas - C.E.P. (XIX), Resuttana - S. Lorenzo (XX)	C.E.P. (37), Cruillas (38), Resuttana (43), S. Lorenzo (44)
Settima	Partanna Mondello (XXII), Pallavicino (XXIII), Tommaso Natale - Sferracavallo (XXI), Arenella - Vergine Maria (XXV)	Patti - Villaggio Ruffini (45), Pallavicino (46), Z.E.N. (47), Tommaso Natale - Cardillo (48), Sferracavallo (49), Partanna - Mondello (50), Arenella (54), Vergine Maria (55)
Ottava	Malaspina - Palagonia (VIII), Libertà (IX), Politeama (X), Monte Pellegrino (XXIV)	Borgo Vecchio - Principe di Scordia (25), Croci - Ruggero Settimo (26), S. Francesco di Paola - Terrasanta (27), Malaspina - Leonardo da Vinci (32), Principe di Palagonia (33), Notarbartolo - Giardino Inglese (39), Villa Sperlinga (40), Vittorio Veneto (41), Marchese di Villabianca - Sampolo (42), Cantieri (51), Monte Pellegrino (52), Acquasanta (53)

Analisi dei 25 quartieri

Storico-architettonica: descrizione del quartiere nella sua struttura fisica, analizzata anche attraverso soglie temporali ben precise.

Urbanistica: analisi dell'aspetto fisico dell'edilizia presente, e analisi tipologica; presenza e quantificazione dei servizi pubblici nel quartiere in rapporto allo standard minimo per legge (attrezzature per istruzione dell'obbligo, verde pubblico, parcheggi e attrezzature di interesse comune) anche in rapporto alla popolazione residente.

Sociale: analisi demografica e inchiesta sociale

- ▶ Studio della struttura per età della popolazione italiana e straniera
- ▶ Interviste semi-strutturate per comprendere il punto di vista degli abitanti

Analisi dei 25 quartieri

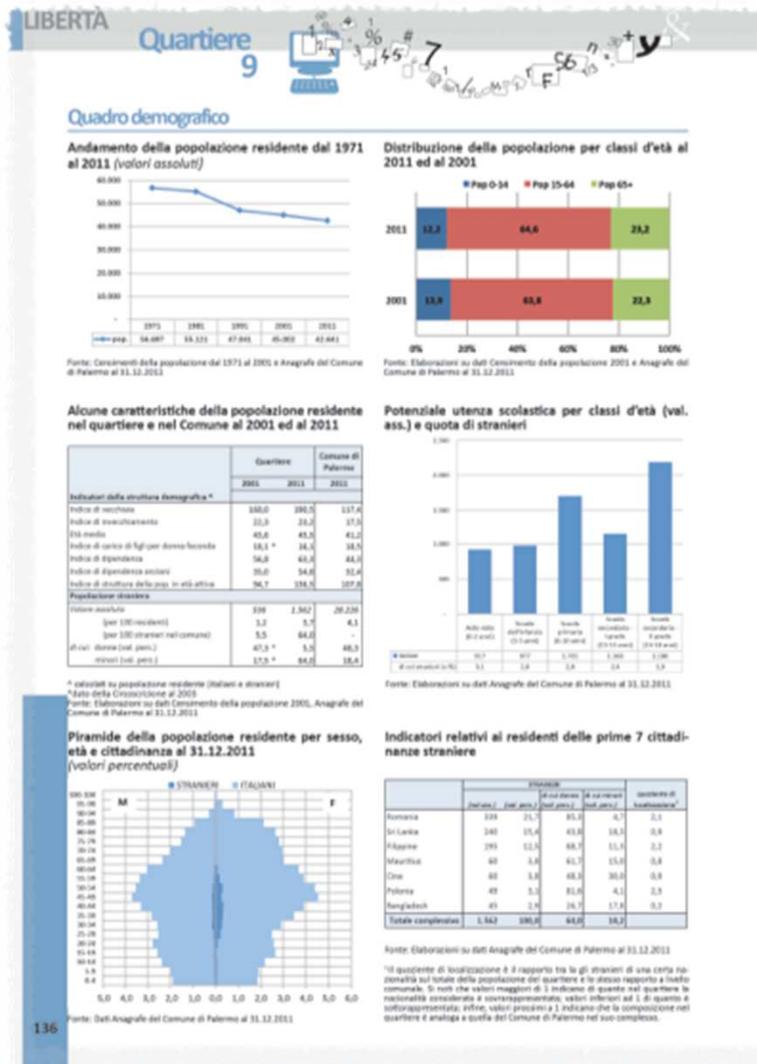
Storico-architettonica: descrizione del quartiere nella sua struttura fisica, analizzata anche attraverso soglie temporali ben precise.

Urbanistica: analisi dell'aspetto fisico dell'edilizia presente, e analisi tipologica; presenza e quantificazione dei servizi pubblici nel quartiere in rapporto allo standard minimo per legge (attrezzature per istruzione dell'obbligo, verde pubblico, parcheggi e attrezzature di interesse comune) anche in rapporto alla popolazione residente.

Sociale: analisi demografica e inchiesta sociale

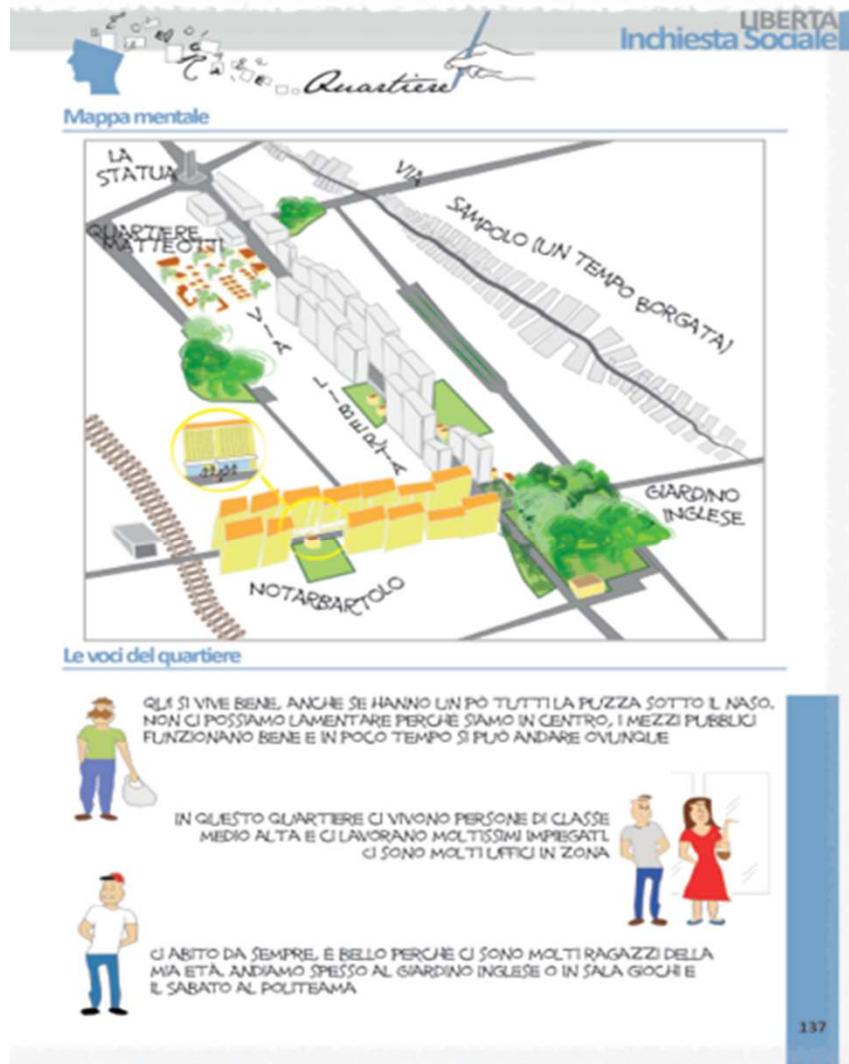
- ▶ Studio della struttura per età della popolazione italiana e straniera
- ▶ Interviste semi-strutturate per comprendere il punto di vista degli abitanti

Analisi quali-quantitativa: quadro demografico



- ▶ Andamento della popolazione residente dal 1971 al 2011
- ▶ Caratteristiche della popolazione italiana e straniera al 2001 ed al 2011
- ▶ Piramide delle età al 2011
- ▶ Popolazione in età lavorativa al 2001 ed al 2011
- ▶ Potenziale utenza scolastica per nazionalità
- ▶ Indicatori relativi alle prime 7 nazionalità straniere presenti

Analisi quali-quantitativa: inchiesta sociale



Sintesi dei risultati delle interviste semi-strutturate su i nomi che gli abitanti assegnano al quartiere e alle sue parti, i luoghi in cui si identificano maggiormente, gli spazi pubblici e privati

- ▶ Mappe mentali che rappresentano luoghi più ricorrenti nella percezione dei cittadini
- ▶ Voci del quartiere riportate fedelmente (con eventuali dialettismi e sgrammaticature)

Quadro socio-demografico

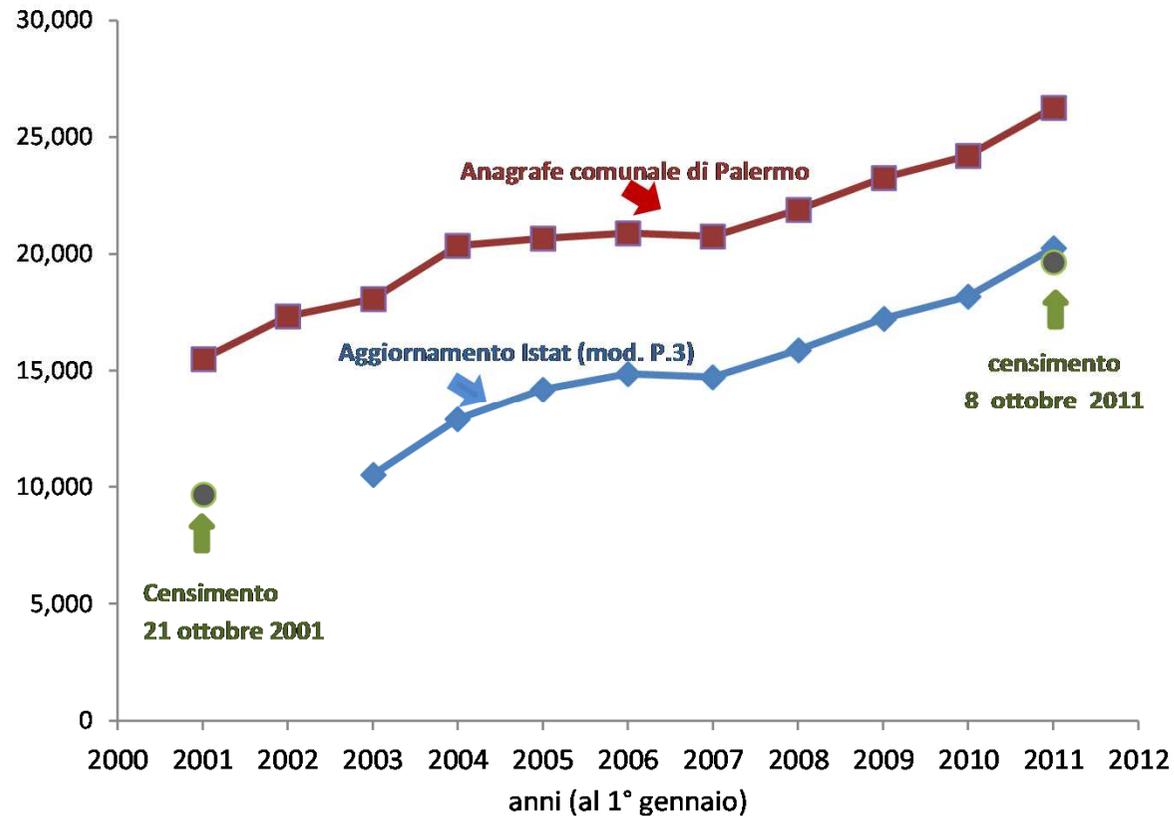
LE FONTI: una doverosa premessa

ANAGRAFE utilizzata per delineare un quadro aggiornato della situazione demografica dei quartieri palermitani con riferimento al 31/12/2011

CENSIMENTI fino al 2001 (ultimo dato disponibile a livello di quartiere) hanno consentito di osservare i cambiamenti avvenuti nel tempo

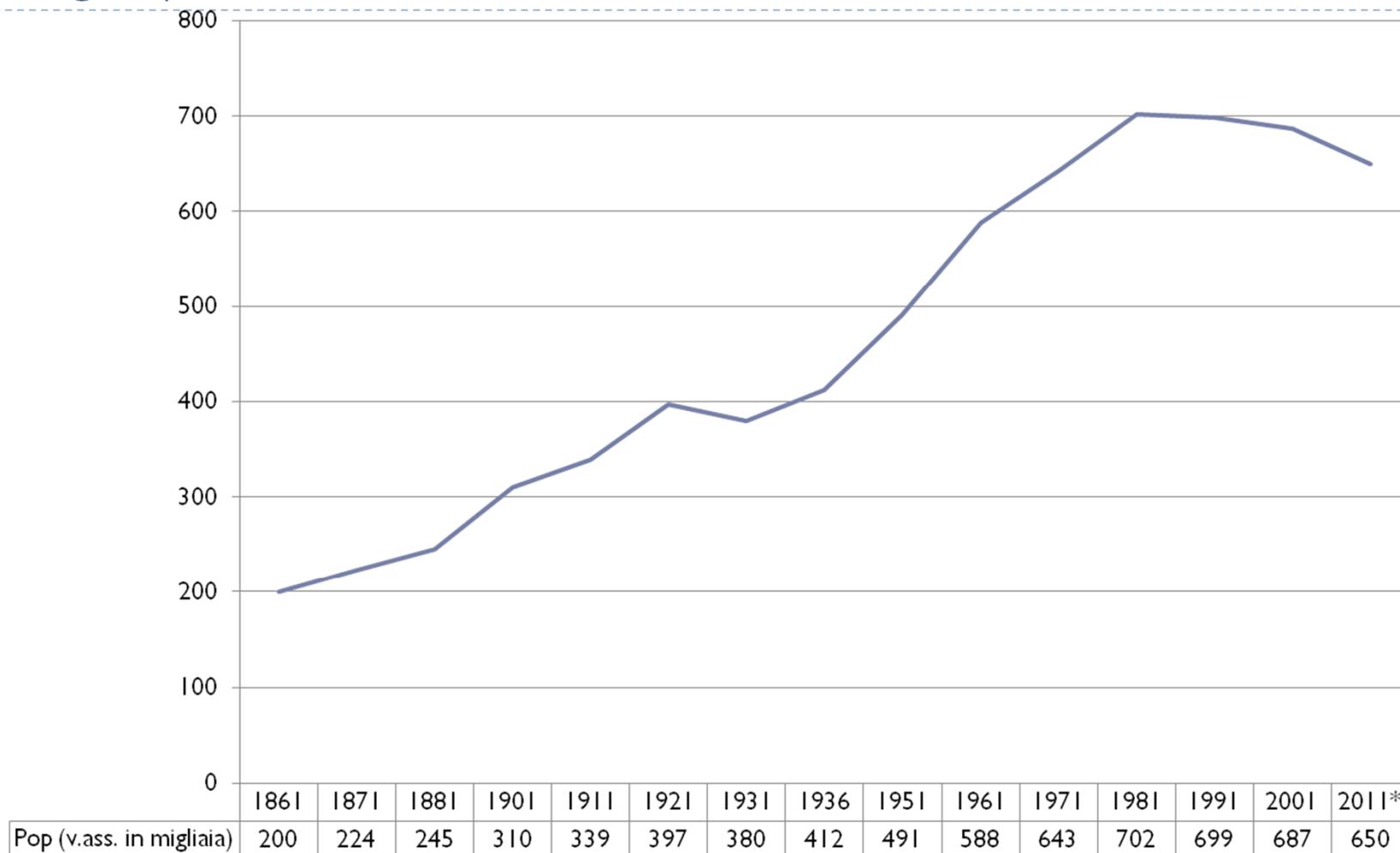
- ▶ **Disallineamento** tra il dato relativo alla popolazione residente nel comune di Palermo pubblicato dall'ISTAT e quello risultante dall'archivio anagrafico del Comune di Palermo stimabile **intorno al 10%**.
- ▶ **Per gli stranieri è anche peggio...**

Grafico 1 - Evoluzione degli stranieri residenti in base alle diverse fonti e stime. Comune di Palermo (2001-2012; valori assoluti)



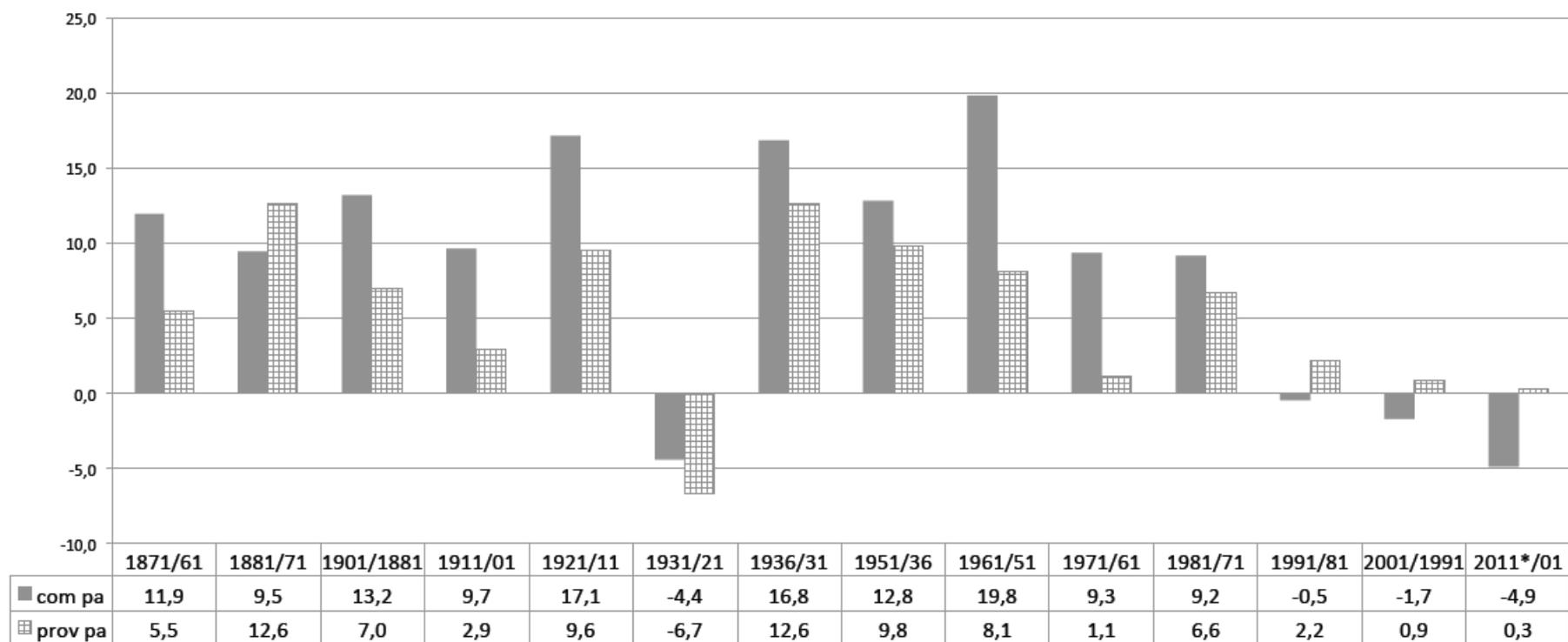
Una differenza di oltre 8mila unità pari a circa il 30% (al 31.12.2011 l'anagrafe del comune di Palermo riportava oltre 28mila stranieri a fronte di meno di 20mila conteggiati al Censimento 2011).

Andamento della popolazione del comune di Palermo dal 1861 ad oggi (valori assoluti in migliaia)



Fonte: database dawinci.istat.it per censimenti 1861-2001 e dati.istat.it per primi risultati censimento 2011

Variazione relativa media annua* della provincia e del comune di Palermo dal 1861 al 2011 (valori per 1.000 abitanti)



Fonte: Elaborazioni proprie su database dawinci.istat.it per censimenti 1861-2001 (rielaborati dall'ISTAT tenendo conto dei confini attuali) e dati.istat.it per primi risultati censimento 2011

* La variazione relativa media annua è data dal rapporto fra la variazione assoluta – ossia la differenza fra l'ammontare della popolazione alla fine del periodo considerato e quello all'inizio – e l'ammontare iniziale, il tutto rapportato al numero di anni e moltiplicato per 1.000

Chi va via ...

La popolazione del comune di Palermo diminuisce nonostante

- ▶ un saldo naturale positivo (anche se decrescente)
- ▶ un saldo migratorio con l'estero positivo



Bilancio demografico del comune di Palermo dal 2002 al 2010

	SALDO NATURALE	SALDO MIGRATORIO			SALDO TOTALE
		<i>Interno e per altri motivi</i>	<i>Estero</i>	<i>Totale</i>	
2002	1.400	-5.233	689	-4.544	-3.144
2003	1.256	-6.705	2.278	-4.427	-3.171
2004	1.430	-7.134	1.251	-5.883	-4.453
2005	1.634	-6.839	748	-6.091	-4.457
2006	1.262	-6.266	736	-5.530	-4.268
2007	792	-5.904	1.733	-4.171	-3.379
2008	759	-6.631	2.132	-4.499	-3.740
2009	459	-5.244	1.433	-3.811	-3.352
2010	514	-2.981	2.261	- 720	- 206

Fonte: Elaborazioni proprie su dati bilanci demografici anno per anno.

Saldo migratorio negativo:

saldo migratorio interno negativo ed da/verso altri comuni italiani e per altri motivi, solo in parte attenuato da un saldo migratorio con l'estero, positivo e crescente

Saldo naturale decrescente ma comunque ancora leggermente positivo

Chi va via ...

La popolazione del comune di Palermo diminuisce nonostante

- ▶ un saldo naturale positivo (anche se decrescente)
- ▶ Un saldo migratorio con l'estero positivo

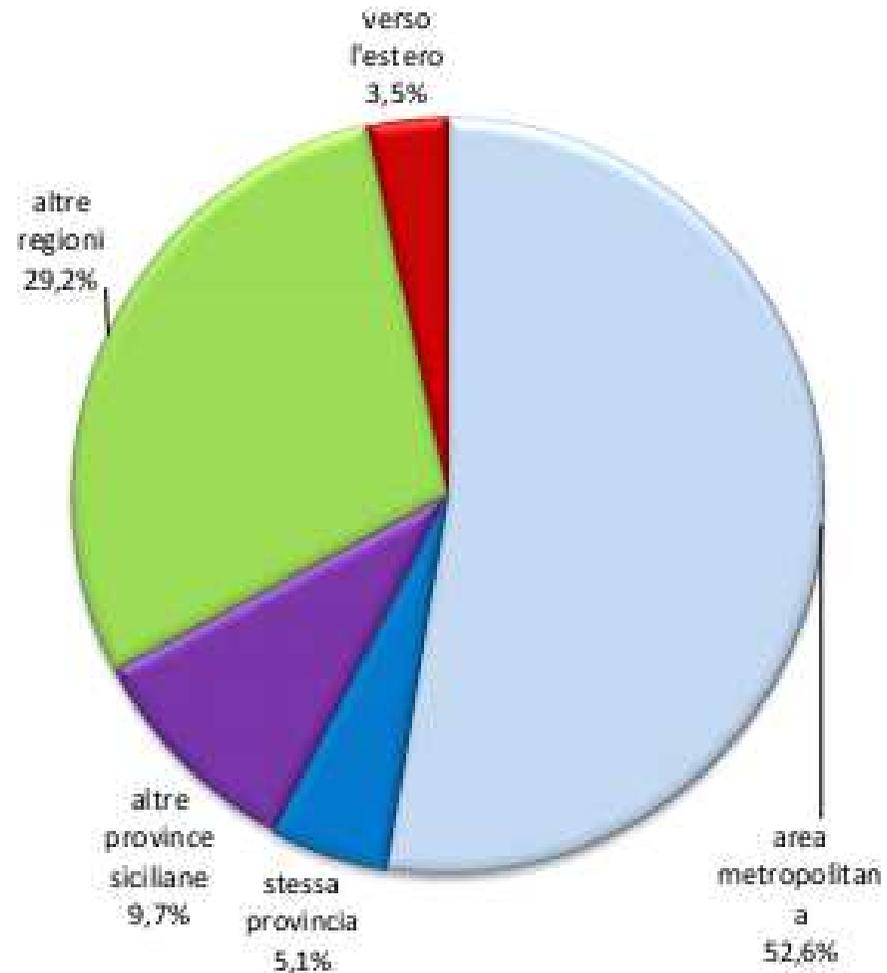
Oltre il 50% dei trasferimenti dal comune di Palermo hanno come destinazione comuni dell'area metropolitana

- ▶ I protagonisti di questa emigrazione sono:
 - ▶ giovani- adulti con e senza figli
 - ▶ sia celibi/nubili che coniugati



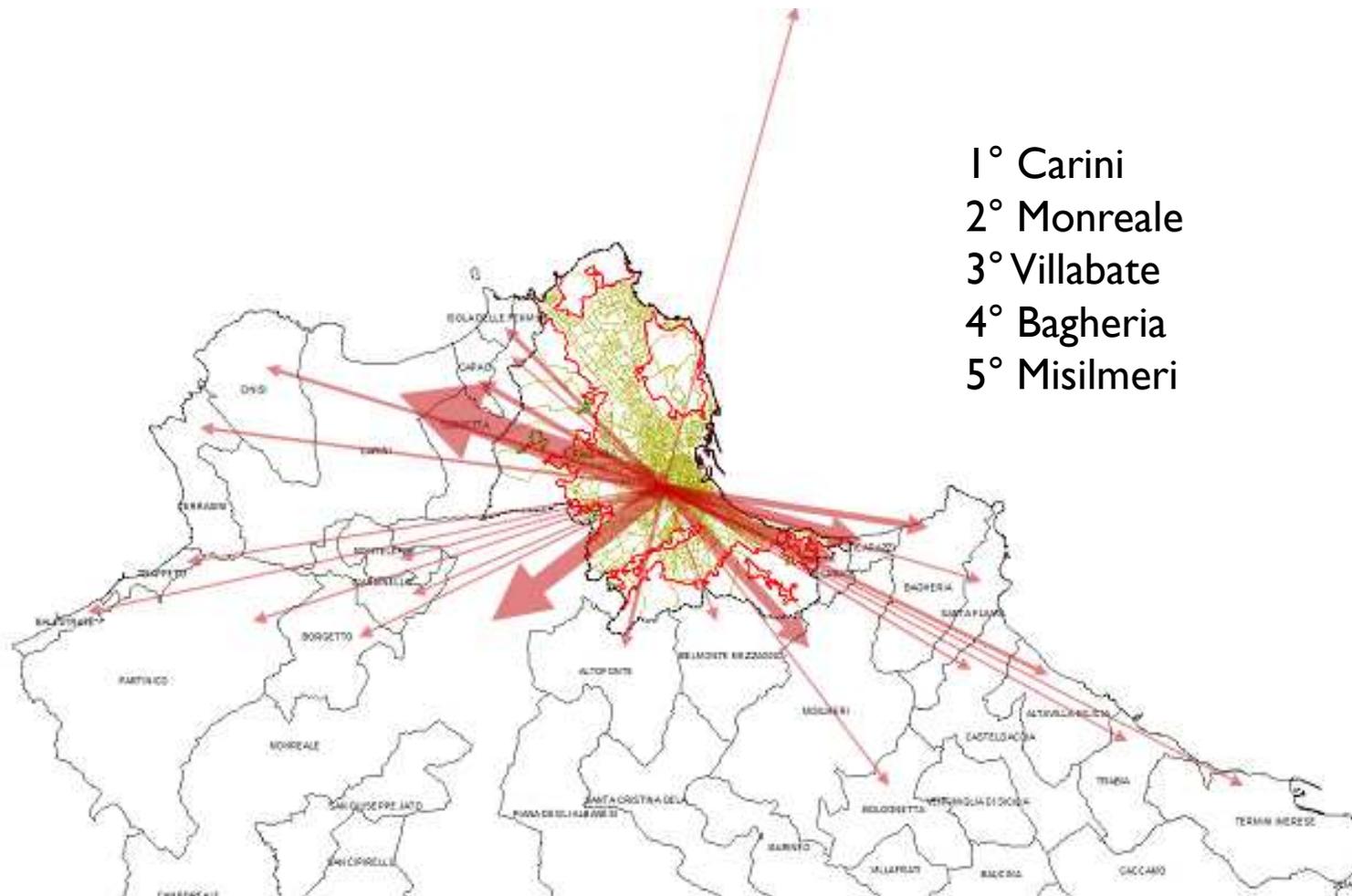
Cancellazioni anagrafiche («emigrati») dal comune di Palermo verso ...

Totale emigrati:	12.661
➤ Verso l'estero:	438
➤ Altre regioni:	3.696
➤ Altre province siciliane:	1.225
➤ Provincia di Palermo:	7.302
– di cui Area Metropolitana:	6.656



Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Palermo

Cancellazioni anagrafiche dal comune di Palermo verso i Comuni dell'Area metropolitana



Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Palermo

► Annalisa Busetta - Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche (Università di Palermo)

Chi va via ...

La popolazione del comune di Palermo diminuisce nonostante

- ▶ un saldo naturale positivo (anche se decrescente)
- ▶ un saldo migratorio con l'estero positivo

Oltre il 50% dei trasferimenti dal comune di Palermo hanno come destinazione comuni dell'area metropolitana

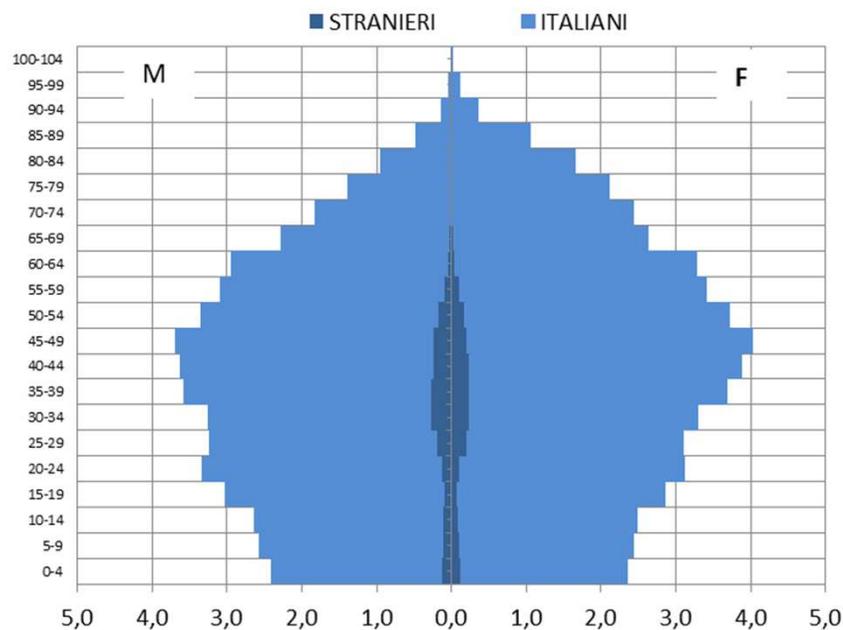
- ▶ I protagonisti di questa emigrazione sono:
 - ▶ giovani- adulti con e senza figli
 - ▶ sia celibi/nubili che coniugati

▶ Diminuiscono le cancellazioni per trasferimento fuori dalla Sicilia

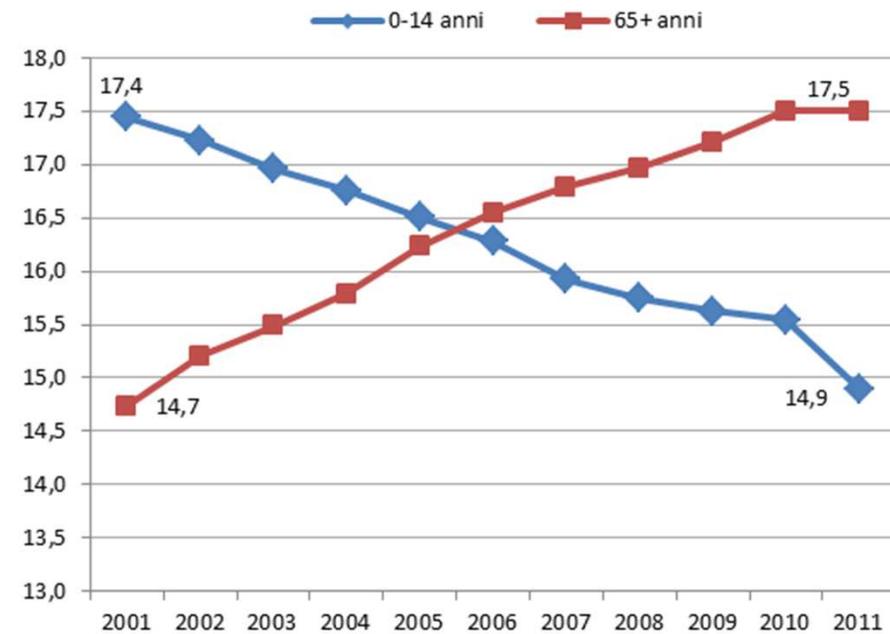
- ▶ I protagonisti di questa emigrazione sono
 - ▶ giovani-adulti, bambini e anziane
 - ▶ individui senza titolo di studio o con licenza media inferiore ma ... cresce anche l'emigrazione "qualificata" (con titolo di studio superiore o laurea)
 - ▶ la maggior parte dei cancellati è cittadino italiano ma ... cresce la quota di stranieri (più elevata propensione a migrare)

E chi rimane ...

Piramide della popolazione residente per sesso età e cittadinanza al 1° gennaio 2011 (v.%)



Andamento della percentuale di giovani e anziani dal 31 dicembre 2001 al 31 dicembre 2011

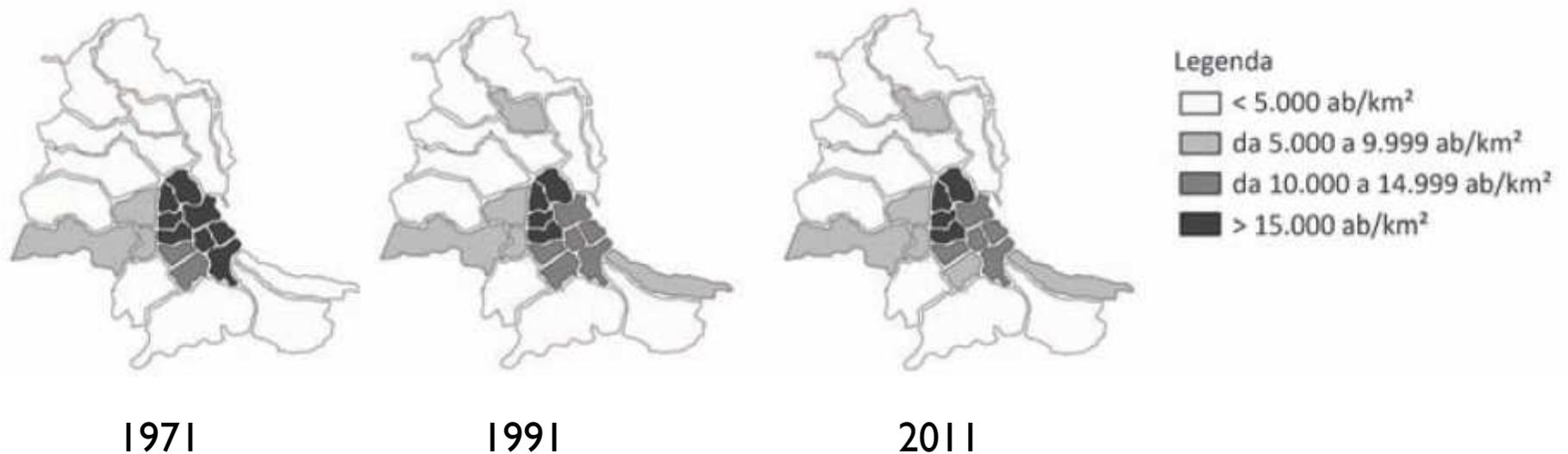


Fonte: Anagrafe del comune di Palermo

Ma cosa succede dentro la città?

Dove vivono i palermitani?

Densità demografica nei quartieri di Palermo nel 1971, 1991 e 2011 (ab/km²)

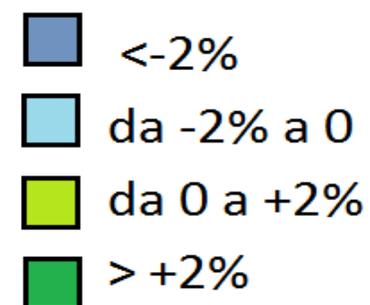


Fonte: Elaborazioni proprie su database dawinci.istat.it per censimenti e dati.istat.it per primi risultati censimento 2011.

Tasso di incremento intercensuario medio annuo* della popolazione residenti nei quartieri di Palermo



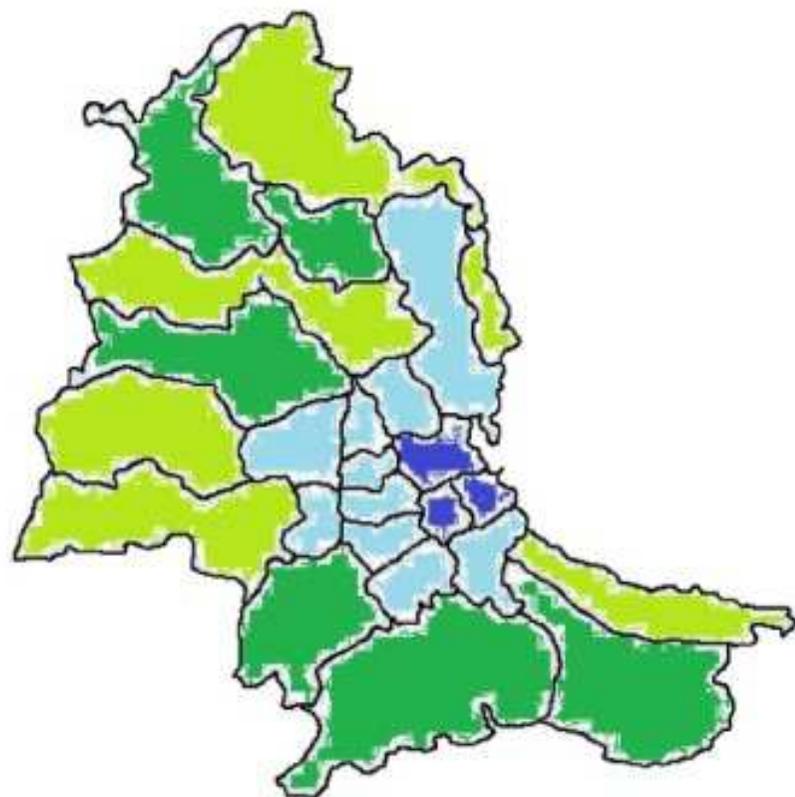
Periodo 1971-1981



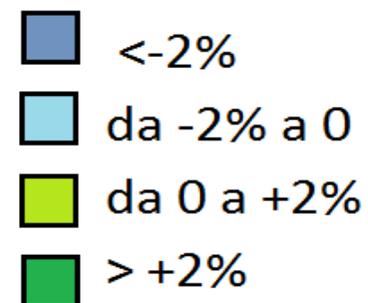
Fonte: Anagrafe del comune di Palermo.

* Il tasso di incremento è calcolato in base alla formula dell'interesse composto, prendendo come intervallo di tempo quello intercorrente tra le date dei vari censimenti. Censimenti dal 1971 al 2001 e dati.istat.it per primi risultati censimento 2011.

Tasso di incremento intercensuario medio annuo* della popolazione residenti nei quartieri di Palermo



Periodo 1981-1991



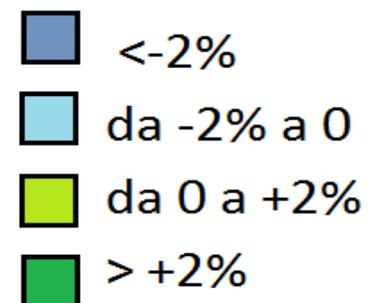
Fonte: Anagrafe del comune di Palermo.

* Il tasso di incremento è calcolato in base alla formula dell'interesse composto, prendendo come intervallo di tempo quello intercorrente tra le date dei vari censimenti. Censimenti dal 1971 al 2001 e dati.istat.it per primi risultati censimento 2011.

Tasso di incremento intercensuario medio annuo* della popolazione residenti nei quartieri di Palermo



Periodo 1991-2001



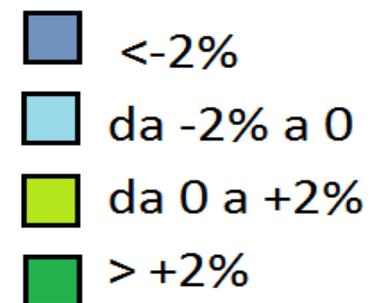
Fonte: Anagrafe del comune di Palermo.

* Il tasso di incremento è calcolato in base alla formula dell'interesse composto, prendendo come intervallo di tempo quello intercorrente tra le date dei vari censimenti. Censimenti dal 1971 al 2001 e dati.istat.it per primi risultati censimento 2011.

Tasso di incremento intercensuario medio annuo* della popolazione residenti nei quartieri di Palermo



Periodo 2001-2011



Fonte: Anagrafe del comune di Palermo.

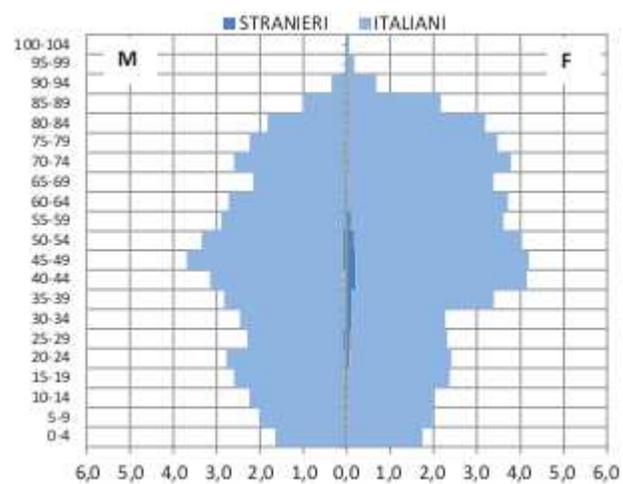
* Il tasso di incremento è calcolato in base alla formula dell'interesse composto, prendendo come intervallo di tempo quello intercorrente tra le date dei vari censimenti. Censimenti dal 1971 al 2001 e dati.istat.it per primi risultati censimento 2011.

Struttura per età della popolazione

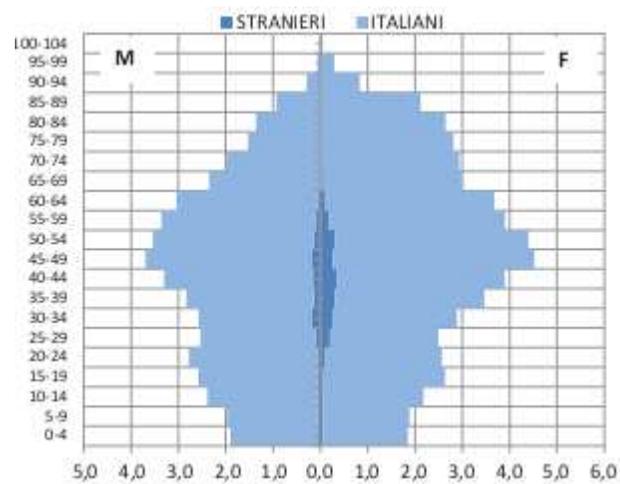
Uno sguardo alle differenze tra quartieri ...

I quartieri più «vecchi»

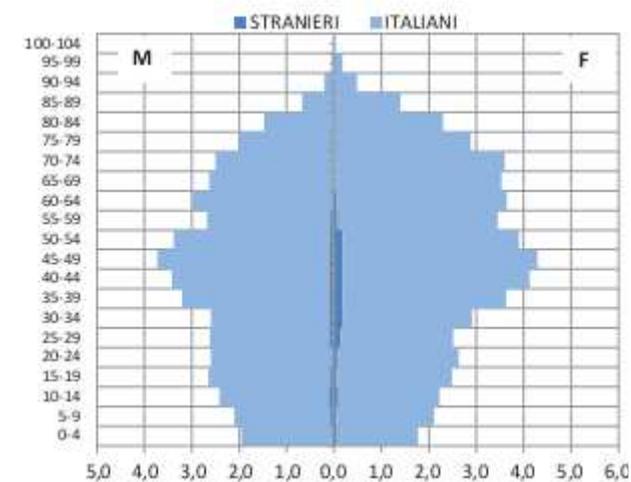
Malaspina – Palagonia



Libertà



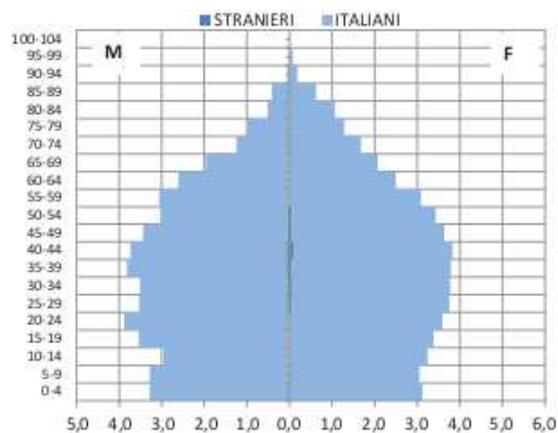
Resuttana – San Lorenzo



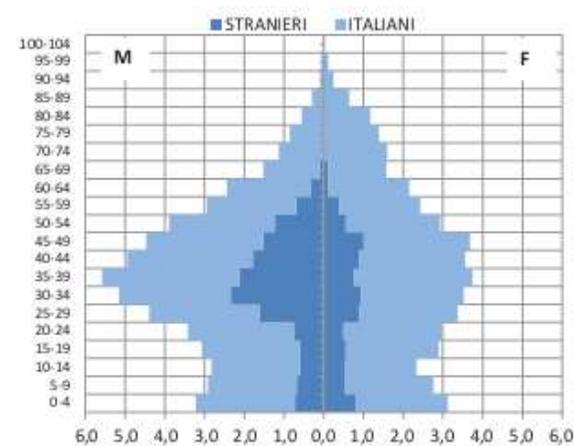
Fonte: Anagrafe del comune di Palermo al 31.12.2011

I quartieri più «giovani»

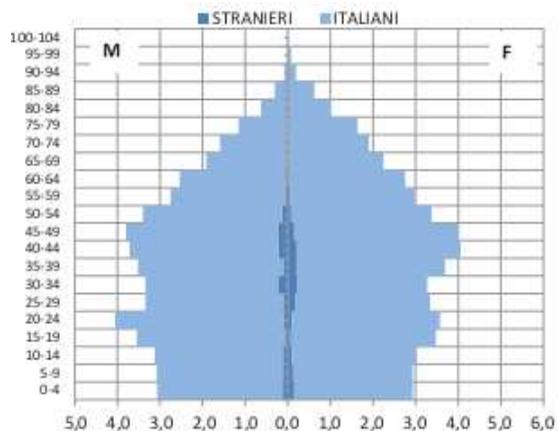
Brancaccio - Ciaculli



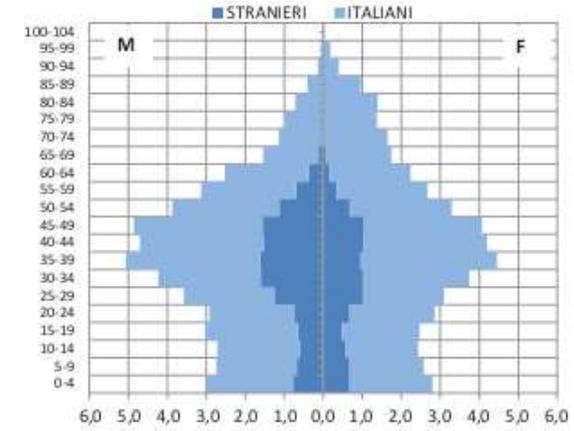
Palazzo Reale - Monte di Pietà



Pallavicino



Tribunali - Castellamare



Gli stranieri

Le prime 10 nazionalità straniere

Alcuni indicatori relativi alle prime 10 nazionalità straniere presenti nel comune di Palermo al 31.12.2011

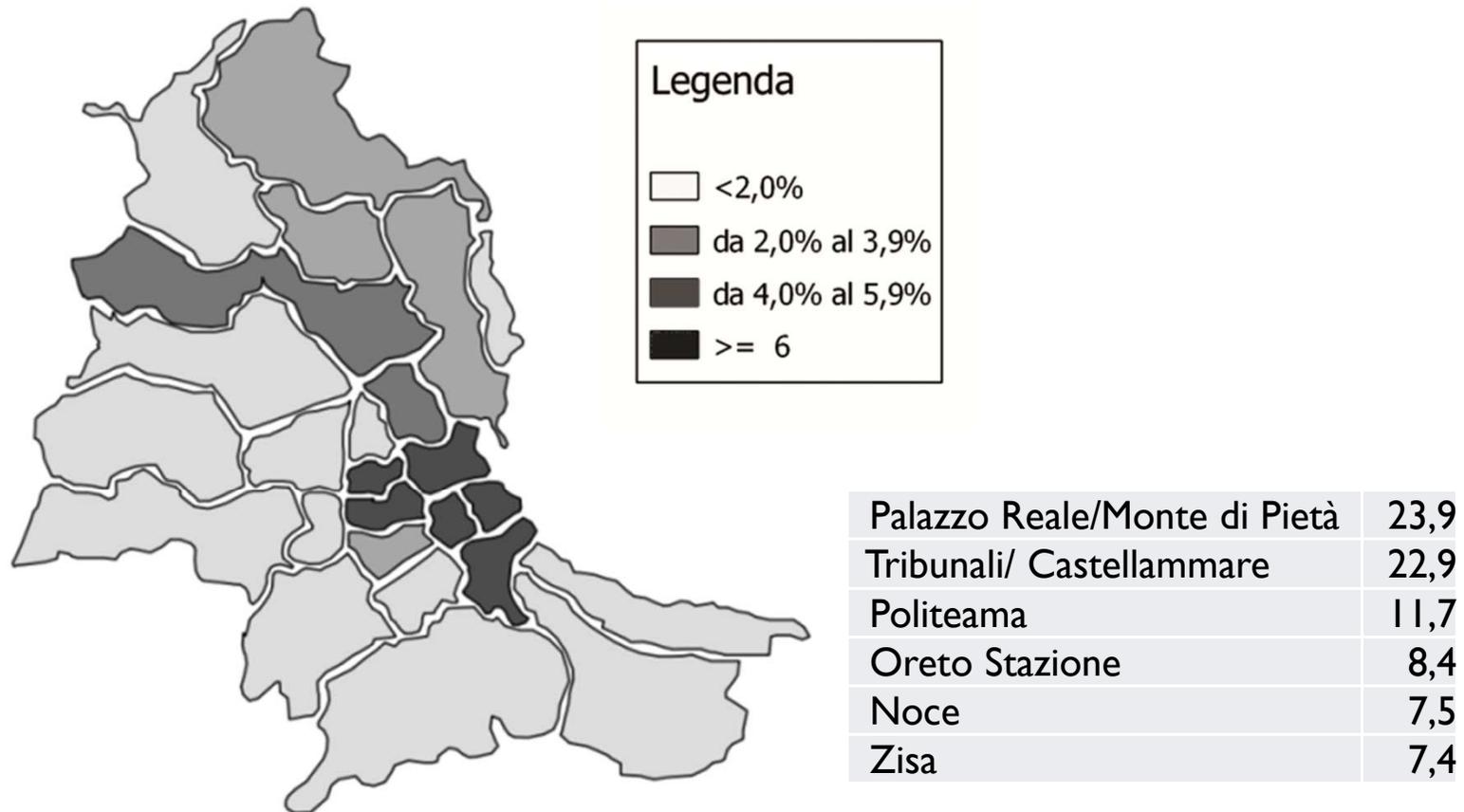
	Popolazione straniera		Donne	Minorenni		quota minori
	Val. ass.	Val. perc.	Val. Perc.	Perc.	Val. ass.	
Sri Lanka	4.983	17,7	43,0	23,0	1.148	22,1
Bangladesh	4.632	16,4	27,7	23,9	1.105	21,3
Romania	2.916	10,3	69,3	11,1	325	6,3
Ghana	1.979	7,0	40,5	18,9	374	7,2
Tunisia	1.826	6,5	32,5	19,6	357	6,9
Filippine	1.570	5,6	62,2	17,6	277	5,3
Marocco	1.481	5,2	29,9	15,3	226	4,3
Maurizio	1.376	4,9	61,3	18,8	258	5,0
Cina	1.154	4,1	46,2	28,9	333	6,4
Serbia e Montenegro	571	2,0	48,0	36,8	210	4,0
Totale comune di Palermo	28.226	100,0	41,2	18,4	5.199	100

Fonte: elaborazioni proprie su dati Anagrafe del comune di Palermo al 31.12.2011

▶ Annalisa Busetta - Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche (Università di Palermo)

Dove vivono gli stranieri?

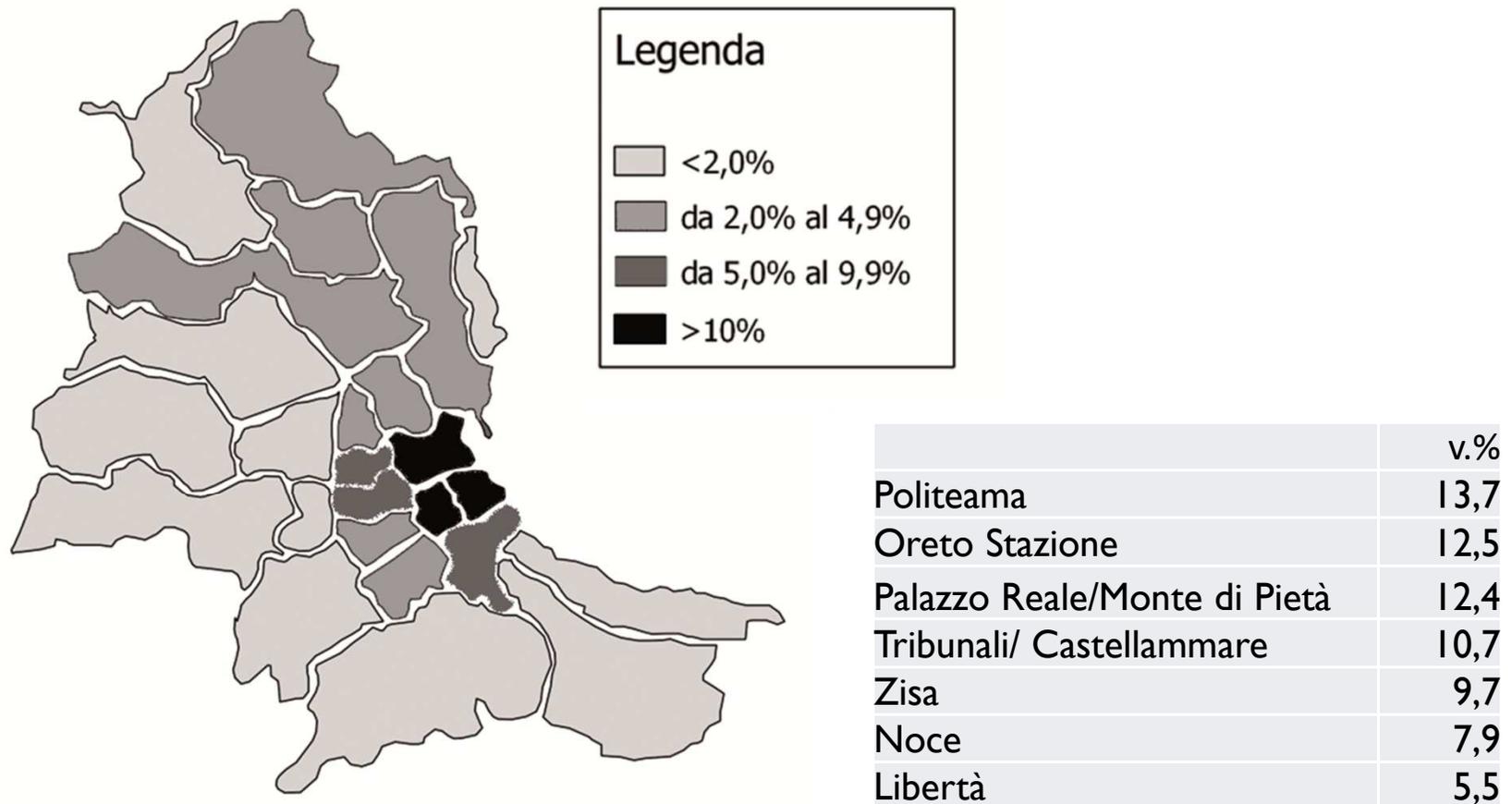
Distribuzione degli stranieri per quartiere (% sul totale degli stranieri a Palermo)



Fonte: Anagrafe del comune di Palermo

Sono pochi o sono molti?

Incidenza della popolazione straniera (sul totale della popolazione residente nel quartiere)



Fonte: Anagrafe del comune di Palermo

▶ Annalisa Busetta - Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche (Università di Palermo)



CI TROVIAMO BENE CON GLI STRANIERI...
PICCIOTTI APPOSTO! INFATTI, QUANDO VIENE
QUALCUNO E SI SCANTA A PASSARE DI QUA NOI
GLI DICIAMO : PASSATE CHE NON VI MANGIA
NESSUNO. QUESTO È UN QUARTIERE MULTICULTURALE!

Indicatori relativi ai residenti delle prime 7 cittadinanze straniere nel quartiere Palazzo Reale – Monte di Pietà

	STRANIERI				quoziente di localizzazione ¹
	(val. ass.)	(val. perc.)	di cui donne (val. perc.)	di cui minori (val. perc.)	
Bangladesh	827	27,5	27,7	23,7	1,7
Sri Lanka	314	10,4	43,0	22,9	0,6
Cina	299	9,9	46,2	29,8	2,4
Tunisia	289	9,6	32,5	13,8	1,5
Ghana	220	7,3	40,5	18,6	1,0
Romania	153	5,1	69,3	12,4	0,5
Marocco	134	4,5	29,9	11,2	0,8
Totale complessivo	3.009	100,0	41,2	20,4	

1 Il quoziente di localizzazione è il rapporto tra la gli stranieri di una certa nazionalità sul totale della popolazione del quartiere e lo stesso rapporto a livello comunale.

Valori maggiori di 1 indicano di quanto nel quartiere la nazionalità considerata è sovrarappresentata mentre valori inferiori ad 1 di quanto è sottorappresentata. Pari a 1 se la presenza di quella nazionalità nel quartiere è analoga a quella del Comune di Palermo nel suo complesso.

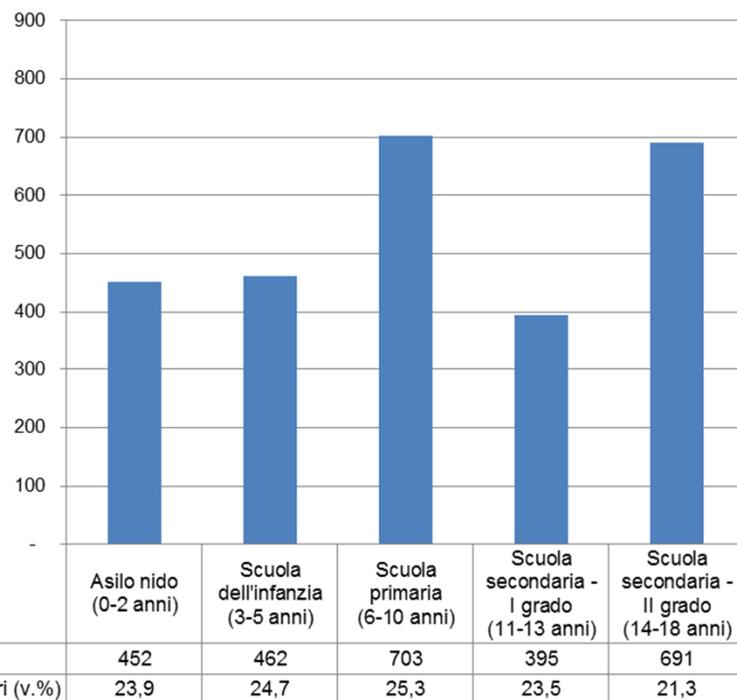
La “presenza” nelle scuole

Comune di Palermo

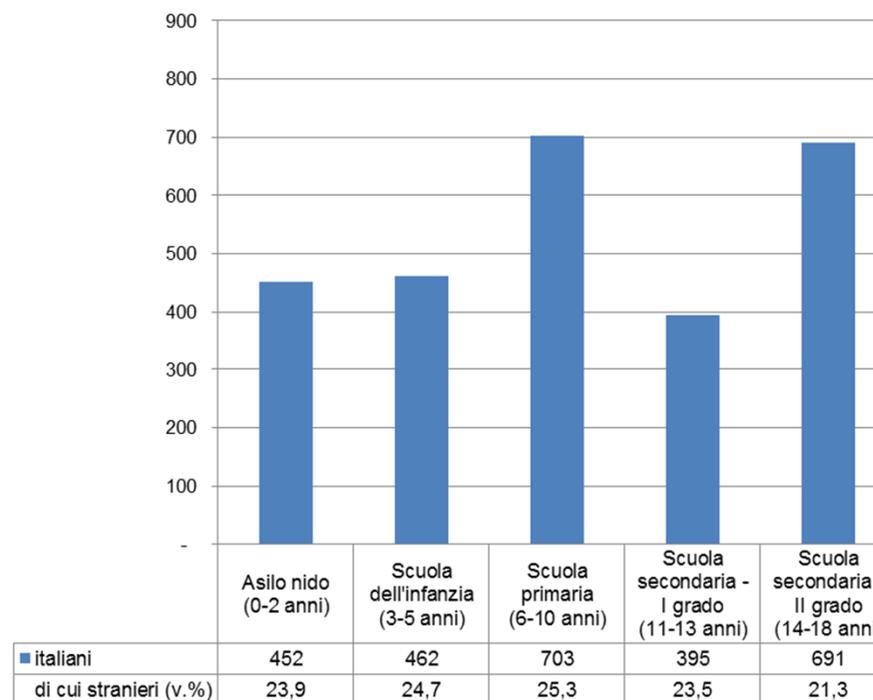
- 5,2% Asilo nido
- 4,8% Scuola dell'infanzia
- 4,1% Scuola primaria
- 3,7% Scuola secondaria (I grado)

Potenziale utenza scolastica per classi d'età (val. ass.) e quota di stranieri

Tribunali - Castellamare



Palazzo Reale – Monte di Pietà



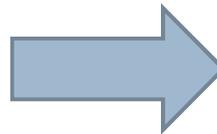
Fonte: elaborazioni proprie su dati Anagrafe del comune di Palermo al 31.12.2011

Dall'analisi alla proposta: verso un nuovo decentramento

- ▶ Proposta: una nuova suddivisione che tenga conto degli aspetti urbanistici, sociali e demografici legati al quartiere.
- ▶ Si tratta di una sfida lanciata al Comune, per “ritornare al quartiere” in un’ottica nuova e identitaria.

ATTUALE

- 55 UPL
- 25 Quartieri
- 8 Circoscrizioni



PROPOSTA

- AIQ
- 37 Quartieri
- 10 Circoscrizioni

- ▶ I “nostri” quartieri nascono dall’aggregazione di AIQ il più possibile omogenei tra loro, o comunque legati a doppio filo da continuità **storiche** (tracce arabe, liberty), **geografiche** (rapporto con il mare e/o con i monti) o **identitarie**.

Dall'analisi alla proposta: verso un nuovo decentramento

3 criteri per l'aggregazione in circoscrizioni :

- ▶ Storico (tracce arabe, liberty)
- ▶ Geografico (rapporto con il mare e/o con i monti) o
- ▶ Demografico (non troppo diverse per numero di abitanti)

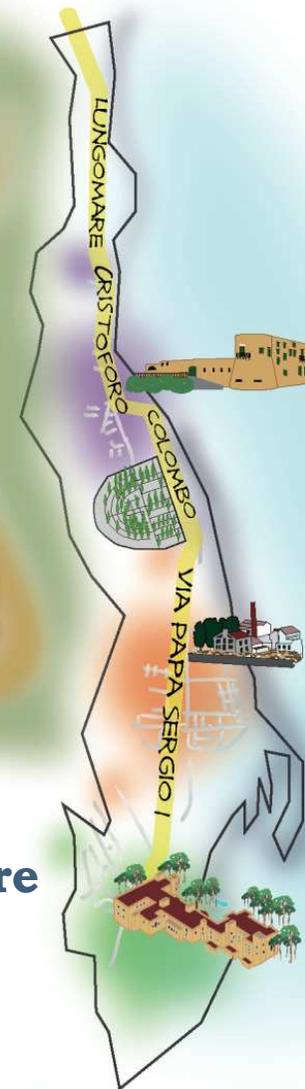
La corrispondenza tra AIQ, nuovi Quartieri e nuove Circoscrizioni.

Circoscrizione	Quartieri	Ambiti Identitari di Quartiere
1 - Panormos	Centro Storico (1)	Capo, Albergheria, Ballarò, Kalsa
2 - Stazioni	Oreto - Stazione (2), Messina Marine (3), Brancaccio (4), Guadagna (7), Policlinico (8)	Stazione, Oreto Alta, Villa Giulia, Romagnolo, Sperone, Bandita, Acqua dei Corsari, Brancaccio, Roccella, Guadagna, Policlinico
3 - Grifone	Ciaculli (5), Chiavelli (6), Falsomiele - Bonagia (9), Villagrazia (10)	Ciaculli, Chiavelli, Santa Maria di Gesù, Falsomiele, Borgo Ulivìa, Bonagia, Villagrazia
4 - Qanat	Santa Rosalia - Università (11), Mezzomonreale (12), Calatafimi (13), Zisa (14), Boccadifalco (15)	Montegrappa, Santa Rosalia, Medaglie d'Oro, Pagliarelli, Mezzomonreale, Aquino - Molara, Calatafimi, Danisinni, Zisa, Emiri, Altarello, Baida, Boccadifalco
5 - Teatri	Politeama - Porto (17), Dante (18), Noce (19)	Politeama, Porto, Borgo Vecchio, Dante, Olivuzza, Noce
6 - Giardini	Libertà (24), Leonardo da Vinci (25), Lazio (26)	Libertà, Notarbartolo, Sampolo, Malaspina, Leonardo da Vinci, Lazio
7 - Cuccio	Passo di Rigano (16), Uditore (20), Borgo Nuovo - CEP (21), Cruillas (30)	Passo di Rigano, Uditore, Borgo Nuovo, CEP, Cruillas
8 - Favorita	Falde (22), Monte Pellegrino (23), Stadio (27)	Acquasanta, Arenella, Vergine Maria, Cantieri, Montalbo, Fiera, Stadio
9 - Piana dei Colli	San Lorenzo (28), Strasburgo (29), Pallavicino (31), ZEN (32), Cardillo (33)	San Lorenzo, Strasburgo, Pallavicino, Villaggio Ruffini, ZEN 1, ZEN 2, Cardillo
10 - Golfi	Mondello (34), Partanna (35), Tommaso Natale (36), Sferracavallo (37)	Mondello, Valdesi, Addaura, Partanna, Olimpo, Tommaso Natale, Marinella, Sferracavallo

Ambiti identitari di quartiere (AIQ)

- ▶ Gli Ambiti identitari di quartiere (AIQ) sono piccole aree omogenee unificate da un forte senso di appartenenza
- ▶ Un decentramento che poggia su ambiti identitari di quartiere può connettere il passato con il futuro, la conservazione con lo sviluppo.

**Quartiere
Falde**

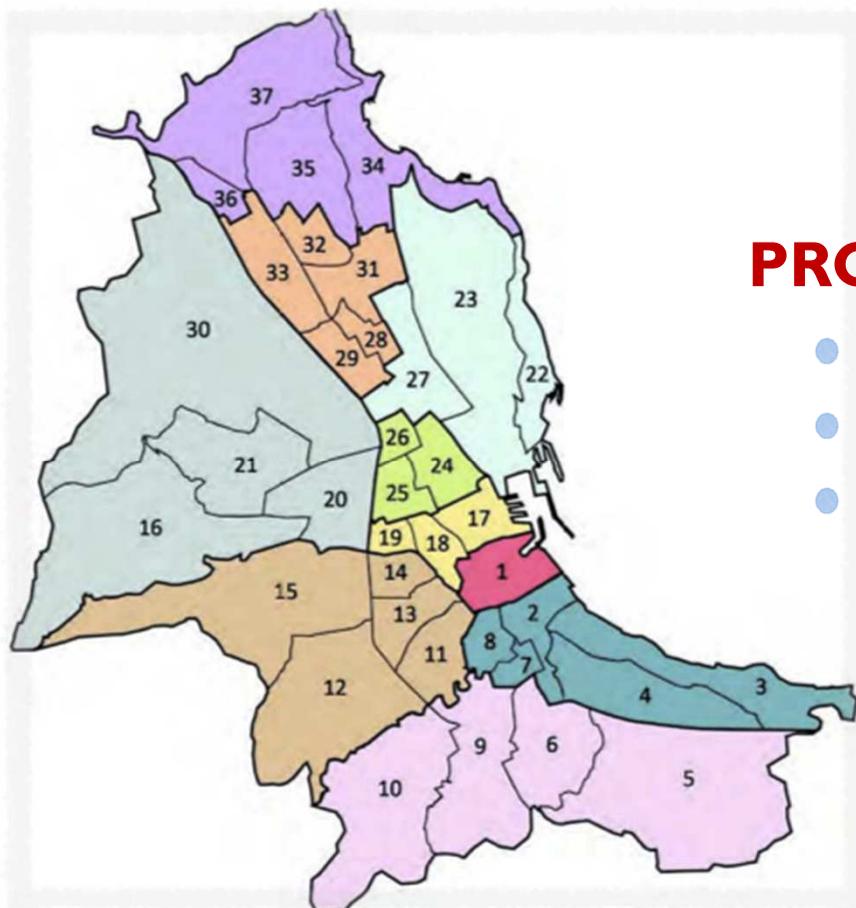


I nuovi quartieri

►La proposta del nuovo decentramento non può fare a meno del concetto di quartiere, sebbene oggi la normativa non ne tenga più conto: i quartieri sono concepiti come la **base per una “rinascita identitaria”**.



Il nuovo decentramento palermitano



PROPOSTA

- AIQ
- 37 Quartieri
- 10 Circoscrizioni

Bibliografia

- ▶ Buccafusco A. (a cura di) (2007), "Il futuro oltre lo "stretto". Indagine sul capitale umano: i diplomandi nel sistema locale del lavoro di Palermo", Franco Angeli, Milano
- ▶ Busetta A. (2013), Gli stranieri a Palermo: caratteristiche socio-demografiche, StrumentiRes Anno V - n° 3 - Maggio 2013
- ▶ Capursi V., Giambalvo O. (a cura di) (2006), "Al centro del margine. Standard di vita in un quartiere del centro storico di Palermo", Franco Angeli, Milano
- ▶ D'Anneo G. (2013), Fuga dalla città. I trasferimenti dalla città di Palermo ai comuni dell'area metropolitana, StrumentiRes Anno V - n° 2 - Marzo 2013
- ▶ D'Anneo G. (2007), Censimento 2001: Una misura del degrado secondo alcuni indicatori statistici per Unità di I Livello, Informazioni statistiche n° 3/2007, Supplemento a Panormus Annuario di Statistica del Comune di Palermo
- ▶ Foderà R. (2013), Attraversare Scilla. I trasferimenti dalla città di Palermo all'esterno della Sicilia, StrumentiRes Anno V - n° 2 - Marzo 2013
- ▶ Lo Piccolo F., Schilleci F. (a cura di) (2006), "A Sud di Brobdingnag. L'identità dei luoghi: per uno sviluppo locale autoestensibile nella Sicilia occidentale", Franco Angeli, Milano
- ▶ Lo Verde F. M. et al. (2010), Le forme e le pratiche della distanza sociale a Palermo, in Fantozzi, La Spina, "La distanza sociale. Distanti e disuguali nelle città del Sud", Franco Angeli, Milano
- ▶ Mattina G. (2007), "Il quartiere San Filippo Neri "Zen" di Palermo", IDOS
- ▶ Picone M., Schilleci F. (a cura di) (2012), Quartiere e identità. Per una rilettura del decentramento a Palermo, Alinea, Firenze

The background is white with scattered, colorful decorative elements including small circles and horizontal dashes in shades of blue, purple, pink, red, orange, yellow, and brown. A dashed blue horizontal line with a blue arrowhead pointing right is located at the bottom of the page.

Grazie !

annalisa.busetta@unipa.it

INDAGINI SU PALERMO

- ▶ Picone M., Schilleci F. (a cura di) (2012), Quartiere e identità. Per una rilettura del decentramento a Palermo, Alinea, Firenze
- ▶ Buccafusco A. (a cura di) (2007), “Il futuro oltre lo "stretto". Indagine sul capitale umano: i diplomandi nel sistema locale del lavoro di Palermo”, Franco Angeli, Milano
- ▶ Mattina G. (2007), “Il quartiere San Filippo Neri "Zen" di Palermo”, IDOS
- ▶ Capursi V., Giambalvo O. (a cura di) (2006), "Al centro del margine. Standard di vita in un quartiere del centro storico di Palermo”, Franco Angeli, Milano
- ▶ Lo Piccolo F., Schilleci F. (a cura di) (2006), “A Sud di Broadingnag. L'identità dei luoghi: per uno sviluppo locale autosostenibile nella Sicilia occidentale”, Franco Angeli, Milano
- ▶ D’Anneo G. (2007), Censimento 2001: Una misura del degrado secondo alcuni indicatori statistici per Unità di I Livello, Informazioni statistiche n° 3/2007, Supplemento a Panormus Annuario di Statistica del Comune di Palermo
- ▶ Lo Verde F. M. et al. (2010), Le forme e le pratiche della distanza sociale a Palermo, in Fantozzi, La Spina, “La distanza sociale. Distanti e disuguali nelle città del Sud”, Franco Angeli, Milano

INDAGINI NAZIONALI CHE PREVEDEVANO ANCHE UN CAMPIONE PALERMITANO

- ▶ Fantozzi P., La Spina A. (a cura di) (2010), “La distanza sociale. Distanti e disuguali nelle città del Sud”, Franco Angeli, Milano
- ▶ Cesareo V., Blangiardo G. (a cura di)(2006), “Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana”, Franco Angeli, Milano

Progetti nazionali “in cantiere” che prevedono studi/indagini su Palermo

- ▶ FIRB finanziato su CAPITALE UMANO (coordinatore nazionale Giorgio Fazio)
- ▶ PRIN finanziato POST-METROPOLI (coordinatore locale Francesco Lo Piccolo)



della fu la retrovia e il prolungamento del Cassaro, conclusosi nel 1572 a piazza Marina. Nel 1581 il vicario Marcantonio Colonna ne commissionò la prosecuzione fino alla strada Colonna, con l'apertura di Porta Felice. Il vicario Colonna realizzò inoltre grandi infrastrutture: l'ospedale di San Bartolomeo, il Palazzo della Finanza, la Casa dei Padri Teatini, il Seminario dei Chierici. Al XVI secolo risalgono anche il rinnovo della struttura difensiva urbana, l'apertura della piazza Pretoria e la sistemazione della piazza della Boccone Vecchia.

La Palermo del Seicento non rinunciò al fasto e alla ricchezza degli anni tardo del barocco ma è esempio la costruzione del Quattro Centri (1600-1651), centro Felice e monumentale della città, che fu divisa in quattro mandamenti (quartieri). Il nuovo asse viario principale fu la strada Nuova, oderna via Mequade, ortogonale al Cassaro.

Il XVIII secolo fu caratterizzato dallo smantellamento dei bastioni della cinta muraria e soprattutto dall'apertura del Quattro Centri di Campagna con la cosiddetta Addizione del Reggimento (1778), che prevedeva il prolungamento della via Mequade verso Nord.

L'area di Tribunali-Castellammare fu poi interessata (1887-1922) dal taglio della via Roma, la sola ad essere realizzata tra le strade che erano state previste dal Piano Biennuio, approvato nel 1894. Non si ebbero invece sostanziali cambiamenti del tessuto urbano tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo. Ingenti furono i danni che, in occasione del secondo conflitto mondiale, subì il patrimonio edilizio del centro storico, al risanamento del quale si provvede in parte con il Piano di Ricostruzione varato nel 1947. La zona è rifiorita negli anni '90 con la proposta del Piano Particolareggiato Esecutivo, approvato nel 1995, che prevedeva il recupero e la conservazione del patrimonio edilizio del centro storico e di cui oggi si prevede un aggiornamento.

Il quartiere n. 1 Tribunali-Castellammare si trova nella I Circoscrizione. Al suo interno insistono due unità di primo livello: Tribunali (1) e Castellammare (4).

Legenda

- Contorni del quartiere
- Contorni LP.
- Immobili di interesse storico-artistico vincolati dalle leggi n. 384 del 30/06/1909 e n. 1089 del 02/06/1939
- Fabbriche di carattere monumentale o storico (Comiglio comunale, sedute dal 06/06/1901 e 05/07/1902)
- Edifici di interesse monumentale o ambientale secondo il PRG del 1967

Centri storici

Le fonti letterarie riportano che la parte orientale della città murata fu abitata subito dopo quella dell'antica Paleopoli, prima nelle poche parti di terra tra e al lati dei due fiumi e, successivamente all'interramento di questi, in maniera sempre più omogenea. Alcune "regioni" la componevano: tre queste la Keisa, dove sorgeva la cittadella araba. Nei secoli l'immagine degli attuali due mandamenti "meridionali" si trasformò continuamente, sino al medioevo, quando l'area appare intensamente edificata.

Nel Cinquecento Palermo conobbe un ampliamento notevole: la principale ini-

Emergenze storiche

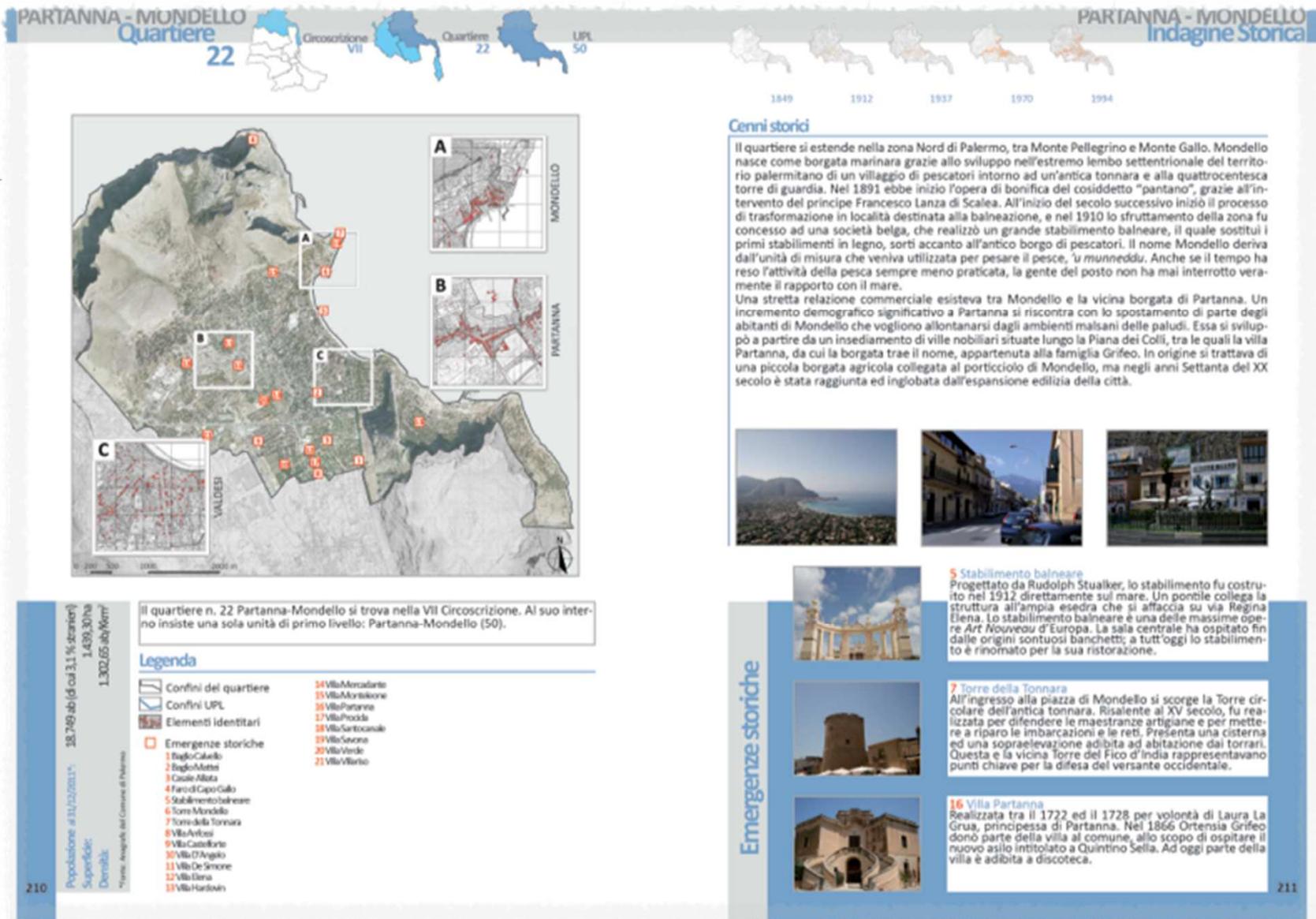
Palazzo Pretoria
Sede del Senato fin del XIV secolo, fu chiamato Palazzo della Aquila per via di quattro aquile in metallo in cima al palazzo. La costruzione ebbe inizio nel 1470, e nella seconda metà del Cinquecento la facciata principale del palazzo fu ricostruita sulla nuova piazza Pretoria. Nell'atrio si trova un portale barocco con colonne realizzate da Paolo Amato. Il palazzo oggi è sede del Comune.

Loggiato San Bartolomeo (Ex Ospedale San Bartolomeo)
In epoca medievale fu costruito un ospedale come infermeria per i malati incurabili, assistiti dalle confraternite di San Bartolomeo Apostolo. In epoca tardo-barocca fu aggiunto un loggiato con elegante balaustra d'attico. Quasi interamente distrutto dai bombardamenti, il suo posto fu eretto un Istituto medico (1846). La superba loggia restaurata appartiene alla Provincia di Palermo.

Palazzo Abatella
Fu realizzato nel 1490 lungo l'odierna via Alford da Matteo Camilleri per volere del pretore Francesco Abatella, al fine di rivelare la Keisa. Passato alla monaca domenicana della Madonna della Pace nel 1526, fu subito a monastero. Fu restaurato in seguito ai gravi bombardamenti bellici e scelto nel 1954 come sede della Galleria Regionale Siciliana d'Arte Medievale e Normanna.

Chiesa di Santa Maria della Croce
Edificata alla fine del XV secolo, la chiesa è caratterizzata da stile gotico (specie nella volta e ai elementi della tracciatura ipica). Matteo Camilleri è il progettista del portale di una precedente cappella votiva, laddove l'accesso al portale era così stretto da potersi chiudere con una catena. La chiesa appare palaziale rispetto al piano stradale, e fino al XIX secolo si affacciava sulle porte della Dogana.

Analisi storico-architettonica



Analisi urbanistica